



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"L.Radice- Pappalardo" - 91022 CASTELVETRANO (TP)**

Piazza Martiri d'Ungheria, - C.M.: TPIC84100G - Tel: 0924901445 - Fax: 0924902429
TPIC84100G@istruzione.it - TPIC84100G@pec.istruzione.it www.icradicepappalardo.gov.it



NUMERO UNICO ANNO SCOLASTICO
2015-2016 - 2ª Edizione

PAPPALARDO.NEWS

Laboratorio di giornalismo

...notizie in corsa...

LA SCUOLA SECONDO ATTO

A cura della Dirigente Scolastica
Prof.ssa Maria Rosa Barone

Eccoci al secondo anno di vita del nostro giornalino di Istituto, che si arricchisce del contributo degli alunni della Scuola Primaria.

Questo inserimento mi rende oltremodo orgogliosa del lavoro svolto, perché dimostra che nella nostra scuola si comincia a ragionare con un'ottica verticale, in cui fra diversi ordini di istruzione non vi sono ostacoli, ma ponti costruiti sulla condivisione degli obiettivi, sulla comunità di intenti, sulla sinergia delle azioni.

Insomma una scuola di tutti, attenta a tutte le esigenze dettate dalle diverse età di nostri alunni, aperta al territorio ed al servizio del territorio. Testimonianza viva di questa nostra idea di scuola sono le innumerevoli attività svolte che hanno ovunque ottenuto consensi unanimi e riconoscimenti, anche a livello nazionale, facendoci raggiungere posizioni di prestigio. I nostri alunni infatti, si sono qualificati ai primissimi posti in qualsiasi competizione o concorso e ci hanno donato grandissime soddisfazioni, puntualmente rese note tramite gli organi di stampa online, sui quali siamo stati quasi giornalmente presenti.

Inoltre tantissime attività sono state già avviate e saranno continuate nel prossimo anno scolastico, dai rapporti segue a pag. 10



2ª Edizione ...

Marika Abate, Federica Etiopia, Monica Noto, Giorgia Randazzo



Il 1 marzo 2016 ha preso il biamo avuto il piacere di raccontare agli altri un via il laboratorio di giornalismo, lo scopo è quello di dare vita alla seconda edizione del giornale d'istituto. Ad animare il laboratorio giornalistico, sotto la guida dei docenti Pacino, Lo Grasso e Armata, sono le classi seconde delle sezioni: A-B-D-E, con la partecipazione di tre compagni della 3ªG e di un compagno della 3ªA che anche l'anno scorso si sono cimentati in questa attività. L'idea di partecipare al laboratorio giornalistico è piaciuta molto a tanti ragazzi perché ci arricchisce culturalmente. Ab-

anno intenso e bello che abbiamo vissuto a scuola tra tante attività, progetti, viaggi; esperienze tutte per noi ragazzi, significative che hanno reso l'anno scolastico importante per la nostra crescita culturale ma anche umana. In queste giornate di laboratorio giornalistico abbiamo voluto rispolverare quest'anno scolastico e ripercorrere le tappe più significative di esso per condividerlo con chi avrà il piacere di leggere le nostre pagine. Buona lettura!



La Redazione dinotizie in corsa



Gli Alunni

Abate Marika	2D	Randazzo Giorgia	2B
Bellafigliore Angelo	2E	Rusu Em, anuel	2E
Bonanno Marica	2D	Salluzzo Giuseppe	2B
Cassarino Giulia	2E	Vaiana Christian	2B
Carrara Christian	2B	Sciortino Jessica	2E
Costa Giulia	2E		
Casanovi Samantha	2E		
Etiopia Federica	2D		
Giacalone Federico	3G		
Gioia Samuele	3G		
Li Causi Chiara	2D		
Lo Piano Stefano	2B		
Melito Claudio	3G		
Milazzo Giacomo	3A		
Noto Monica	2A		
Raniolo Noemi	2E		
Riahi Jaber	2E		
Riahi Sara	2E		

I Docenti

- Crocetta Armata
- Enza Lo Grasso
- Filippo Pacino

Con la partecipazione della classe 5ª A della Scuola Primaria L.Radice

- ins. Vitalba Basile

Sommario

Legalità	Pag. 2-3
Bullismo	Pag. 4
Mondialità	Pag. 5
Progetti	Pag. 6
Musica	Pag. 7
Attualità	Pag. 8
Giochi e Sport	Pag. 9
Storia e	Pag. 10
Scuola Primaria	Pag. 11



Legalità, cosa... perché

Sarah Cardinale, Johara Galfano, Federico Giacalone, Samuele Gioia

Ogni anno la scuola dedica una parte considerevole delle attività didattiche ad un tema importantissimo, valore fondante di tutte le civiltà: la *Legalità*. Sia che la si veda, semplicemente, come rispetto delle regole da inculcare ai bambini, sia che la si consideri nella sua accezione più ampia, cioè rispetto della legge, valore da difendere e da trasmettere alle nuove generazioni, essa è ciò che contraddistingue uno Stato di diritto e rende i cittadini veramente liberi e degni di questo nome. Dedichiamo queste due pagine del nostro giornale a ciò che più ci ha colpito; esse, da un lato vogliono rappresentare, oggi, l'impegno di noi giovani a conoscere per affermare, domani, nella nostra vita questo grande valore che è la *Legalità*; e, dall'altro, il nostro grazie a chi con grande sacrificio si impegna a diffonderlo e testimoniare nelle scuole incontrandoci direttamente attraverso seminari di formazione o... in un campo di calcio con una partita di pallone. Un grazie, ancora, lo vogliamo rivolgere alla nostra Dirigente, che promuovendo, quest'anno, una serie di attività, per noi ragazzi, belle e stimolanti, legate al tema del bullismo e alla giornata della legalità, ci ha dato l'opportunità di approcciarci a questo tema in modo attivo consentendoci di fare esperienze significative.



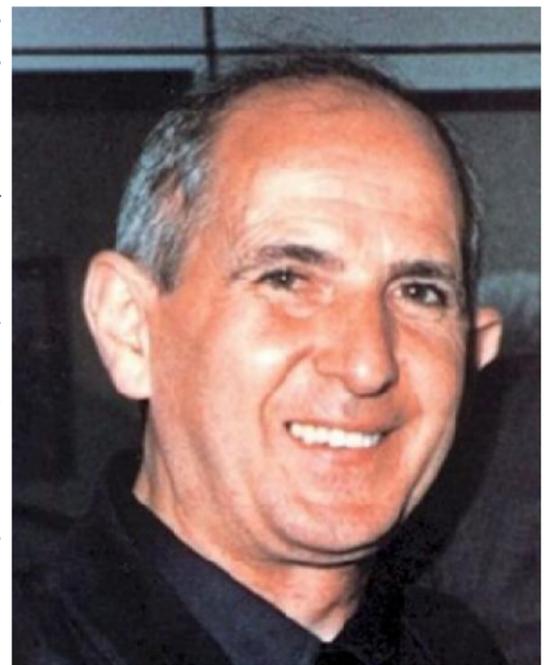
23 Maggio

Parlare della legalità, un argomento molto forte, non è semplice, soprattutto alla nostra età, così ci siamo confrontate per trarre le nostre considerazioni in merito. Ci siamo poste innanzitutto una domanda: **Se ti chiedessero di dire**

la prima parola che ti viene in mente quando senti il termine "Illegalità", quale sceglieresti? Subito sono emerse parole come: "paura", "tragedia" e "ingiustizia".

Un invito a non dimenticare quelle che sono state e che purtroppo sono le realtà della nostra terra, l'Italia, e non solo.

E alla domanda, **cosa ti viene in mente con le parole 23 Maggio?** La risposta è "*Mafia*" ed ancora **Qual è il primo nome che ti viene in mente quando senti il termine "Mafia"?** Allora emergono nomi come: Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e don Pino Puglisi, i nomi di quegli uomini, gli eroi dei nostri tempi, che ancor oggi ricordiamo e amiamo proprio per il loro impegno a favore della lotta contro questo fenomeno, in nome della legalità. Il termine "*Mafia*" indica una particolare e specifica tipologia di organizzazione criminale, generalmente dotata di peculiari caratteristiche. Questo il concetto della famosa forma di illegalità che soprattutto in Italia, era ed è



Un invito per ricordare tutte quelle persone che, a testa alta, se ne sono andate per donarci la libertà.

ancora oggi, la causa della morte di moltissime persone. Studiando l'argomento abbiamo appreso che oggi la mafia si manifesta sotto diverse forme e che, di regione in regione, cambia nome e caratteristiche. Nel territorio siciliano, ad esempio, la mafia prende il nome di "*Cosa Nostra*", in Calabria viene chiamata "*Ndrangheta*", in Campania "*Camorra*". Insomma, con questo termine intendiamo qualsiasi forma di criminalità organizzata, che operi non solo a livello nazionale ma anche internazionale. Il 23 maggio, giorno dell'attentato in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone e gli uomini della sua scorta, è stato scelto per ricordare e celebrare tutte le vittime di qualsiasi forma di criminalità organizzata e per rinnovare l'impegno nella lotta contro di essa, ma è anche occasione per diffondere tra i giovani i valori in cui loro hanno creduto e per cui

hanno perso la loro stessa vita. Noi non li abbiamo conosciuti, abbiamo appreso di loro attraverso i libri, i film e le cronache del tempo, così abbiamo chiesto a professori, genitori, parenti ed amici di raccontarci di questa data. Queste le parole dei nostri genitori che, con dolore, hanno ricordato quando al telegiornale, il 23 Maggio del 1992 è stata data la tragica notizia della morte del giudice Giovanni Falcone assassinato da "*Cosa Nostra*": "*La città era come divisa in due: c'era chi piangeva per la sconfitta dello Stato e per la morte del giudice e di sua moglie, e dei giovani uomini della sua scorta, ma c'era anche chi sosteneva che si doveva festeggiare e brindare. Eravamo in salotto quando sentimmo la notizia che fece calare sulle nostre facce il velo del silenzio.*"

Un invito per trasformare, una volta e per tutte, questa società dilaniata dal crimine...



Tutti aspettavamo altre notizie nell'assurda speranza che si fossero sbagliati ma... NULLA, era tutto crudelmente vero; quel dolore si è rinnovato qualche mese dopo, il 14 luglio dello stesso anno con l'attentato, sempre a Palermo di Via D'Amelio in cui persero la vita il giudice Paolo Borsellino, collega ed amico di Falcone e gli uomini della scorta".



21 Maggio al Paolo Marino di Castelvetro Sarah Cardinale, Johara Galfano, Federico Giacalone, Samuele Gioia

Sabato 21 Maggio, allo stadio "P. Marino" di Castelvetro si è tenuta l'annuale "Partita della Legalità" organizzata dall'A.S. Civitas in memoria di Antonio Zanda. L'evento ha visto in campo giovani ragazzi delle scuole medie e delle superiori, al fianco di grandi personalità quali giudici della Procura di Palermo e Trapani e numerosi poliziotti in prima linea nella lotta alla Mafia. Lo scopo è quello di sensibilizzare la società e i giovani alla giustizia, attraverso una manifestazione sportiva. Noi, giovani cronisti della redazione di *Notizie in corsa*, il giornale della nostra scuola, siamo stati presenti attivamente intervistando alcuni membri della Procura che volentieri hanno risposto alle nostre domande. E' emerso il loro impegno verso una comunità che non sempre riconosce l'importanza del lavoro che svolgono e la fiducia e la speranza nelle nuove generazioni. Abbiamo incontrato e si sono prestati alla nostra intervista il magistrato della Procura di Trapani, giudice Viola e il poliziotto Tutone, in prima linea accanto a Manfredi Borsellino, commissario di Polizia a Cefalù. Di se-

parteniamo alle forze dell'ordine, perché si è magistrati. È chiaro che cerchiamo di sensibilizzare chi ancora non ha deciso del proprio futuro, del proprio avvenire, del proprio lavoro. Io, per esempio, oltre a fare il poli-



ziotto, oltre ad essere un appartenente alla Polizia di Stato, sono anche un educatore nell'ambito sportivo: sono un ex allenatore di una società professionistica e l'attuale selezionatore della rappresentativa allievi di Palermo in ambito F.G.C. Attraverso questa attività cerco di tenere lontano non il più possibile, ma in maniera categorica, i giovani dalle distrazioni che, a volte, per motivi futili, per distrazioni possono spesso cadere in facili frequentazioni, in amicizie spesso sbagliate. Questo il messaggio che oggi mi sento di dare, insieme ai magistrati, il procuratore di Trapani dott. Viola, insieme a Manfredi Borsellino, figlio del deceduto magistrato Paolo Borsellino, che per noi è.. per me è il primo esempio di una persona che ha dato un senso alla mia vita, ha dato un senso ai miei coetanei.



guito, l'intervista.

Cosa rappresenta per voi questa giornata?

- Viola: "Per me è ormai diventata un tradizione venire a Castelvetro, principalmente per la particolare storia del paese e poi perché è un'occasione per coinvolgere i ragazzi in una piena attività sportiva e sensibilizzarli riguardo a quelli che sono le realtà mafiose"

- Tutone: "Il messaggio che trasmettiamo tramite lo sport è quello di sensibilizzare chi è più giovane, chi appartiene ad una generazione dopo la mia a lottare contro la mafia, contro le organizzazioni criminali. Noi cerchiamo di farlo quotidianamente perché ap-

Sul suo esempio abbiamo deciso di seguire una strada piuttosto che un'altra. Per ricordare chi ha dato, chi continua a dare la vita per la legalità".

Cosa significano per voi le parole legalità e libertà?

- Viola: "Significa rispettare la legge ogni giorno anche nelle piccole cose"

- Tutone: "Libertà significa essere liberi di scegliere cosa si vuole fare nella propria vita".

Qual è la peggiore forma di criminalità?

- Viola: "Sarebbe facile rispondere che è la mafia, per tutte le vittime che ha fatto, in realtà, il peggior crimine, secondo me, è quello di negare i diritti altrui"

Cosa rappresenta per voi il vostro lavoro, è un sogno realizzato o una vocazione?

- Tutone: "Non è né un sogno, né un impegno, ma un obiettivo da raggiungere: dimostrare che si può cambiare".

Temete la malavita, nel senso avete paura nell'affrontare questo lavoro?

- Viola: "Non temo particolarmente la malavita; certo, il timore che possa accadere quello che è successo a Falcone e Borsellino non mi abbandona, ma l'importante è fare il mio lavoro senza insicurezze. Alla fine, purtroppo, ogni onesto lavoratore corre dei rischi".

Abbiamo incontrato il procuratore Viola e il poliziotto Tutone sul campo da gioco, insieme alla nostra Dirigente e ai nostri docenti che ci hanno accompagnato in questa avventura; dopo le domande, qualche foto a ricor-



do di questo incontro per noi emozionante e importante e che volentieri condividiamo con i nostri lettori; li salutiamo ringraziandoli e augurando loro un forte *In bocca al lupo...* e non soltanto per l'imminente incontro di calcio!!

In breve

In occasione del VI Torneo scolastico 2015/16 grazie della Legalità, è stato donato al contributo del Consorzio Trapanese della Legalità. di A.Tavormina, S.Lo Verde, G. Risalvato, F.Vitrano, G.Russo



LA SCUOLA CONTRO TUTTE LE MAFIE

Il 17 febbraio la classe 2B ha partecipato, presso il liceo scientifico di Castelvetro, alla manifestazione finale del progetto "La scuola contro tutte le mafie", organizzata dall'I.I.S.S. "Cipolla Pantaleo Gentile" e dall'istituto Comprensivo "L.Radice-V.Pappalardo". Alla presenza del dott. Luca Girardi, direttore dell'Ufficio Scolastico di Trapani, del prof. Enzo Guidotto, presidente dell'Associazione Veneto e di alcuni familiari di vittime di mafia, abbiamo

assistito ad una serie di interventi, testimonianze e brevi rappresentazioni. Anche la nostra classe ha partecipato con la proiezione di un corto preparato in classe sotto la guida della prof.ssa A.Esposito. L'obiettivo dell'incontro è trasmettere una cultura fondata sulla legalità e sulla giustizia sociale, anche grazie al confronto con i familiari delle vittime della mafia, con le istituzioni e con gli operatori delle associazioni.

Di C.Carrara, S. Lo Piano, G. Salluzzo

La nostra scuola, anche in quest'anno scolastico, ha dato grande attenzione al tema della legalità, sia attraverso l'attività didattica in classe, sia attraverso l'adesione alle iniziative volte a promuovere nelle nuove generazioni il valore del rispetto delle regole, sia attraverso la partecipazione a progetti curriculari inerenti al tema.

Bullismo e cyberbullismo

Samantha Casanovi



Una piaga sociale che il nostro tempo si trova a vivere, e che interessa la scuola molto da vicino, è sicuramente quella del *Bullismo*, in quanto forma di violenza perpetrata da minori su minori indifesi o, comunque, su soggetti più deboli, che non sono in grado di reagire. Quest'anno in maniera particolare, il nostro istituto si è posto in prima linea nella lotta contro questa forma di violenza attraverso la formazione e l'educazione alla legalità dei giovanissimi studenti, proprio per cercare di prevenire, attraverso il sapere e l'istruzione, l'insorgere di qualsiasi forma di sopraffazione e di violenza sugli altri, soprattutto se più deboli o indifesi e, lad-

dove ve ne fosse necessità, cercare di capire e rimuovere le cause che inducono i giovanissimi a comportamenti di distruzione ed autodistruzione. Tra le varie iniziative (didattiche) in tal senso, la partecipazione della scuola al concorso "Bullismo e Cyberbullismo" promosso dal club Rotary, che ha visto impegnati gli studenti italiani di tutti gli ordini e gradi d'istruzione e i cui lavori si sono conclusi il 28 marzo 2016, a Roma, con la premiazione dei giovani vincitori di tutta Italia, e la conferenza organizzata dalla sezione di Castelvetro dell'UCIIM e del Rotary, presso il Teatro Selinus, il 26 aprile scorso.

Informazione e formazione... tutti insieme al Selinus!

Jessica Sciortino, Samantha Casanovi, Giulia Costa

Lo scorso 26 Aprile, la nostra classe, la II E del plesso "Pappalardo" è stata invitata a partecipare al convegno-formazione, dal titolo "Bullismo e Cyberbullismo" svoltosi presso il teatro Selinus.

Noi ragazzi siamo stati subito interessati e abbiamo accolto l'invito con gioia, perché già in classe avevamo affrontato ed approfondito l'argomento, partecipando con i nostri lavori al concorso promosso dal Rotary club e per il quale la nostra compagna Giulia Cassarino era già stata premiata, aggiudicandosi il terzo posto nella categoria corto della secondaria di 1° grado ed aveva ritirato il premio a Roma.

A questo evento, al Selinus, ha partecipato molta gente, la nostra Dirigente, prof.ssa Maria Rosa Barone, i docenti della nostra scuola e di tutte le altre scuole di Castelvetro, i

rappresentanti dell'UCIIM, professionisti vari e genitori, e la nostra cara Giulia.

L'argomento bullismo e cyber bullismo è stato affrontato dai vari relatori, sotto diversi ambiti: educativo, con l'intervento della Dirigente Scolastica e Presidente regionale dell'UCIIM, prof.ssa C. Di Prima; psicologico, dalla dott.ssa G.Zizzo, Dirigente ASP di Trapani; ed infine, legale, con l'intervento dell'avvocato F.Mocerì Vice-presidente Camera Penale di Marsala; e dall'avv. G.Giambrone, Presidente Commissione legalità Distretto 2110. Anche se la conferenza e la trattazione dell'argomento si rivolgeva soprattutto ad un pubblico adulto, tuttavia, gli organizzatori, prof.ssa A.M. Agate, presidente sezione UCIIM Castelvetro e avv. E.Vivona, Presidente Rotary Club sezione di Castelvetro, hanno non

solo sottolineato la presenza di noi ragazzi, ma ci hanno anche coinvolti attivamente in quanto, dopo i saluti e la presentazione della tematica e degli ospiti, hanno fatto aprire i lavori proprio a noi giovani, con la lettura delle riflessioni sull'argomento da parte della nostra compagna della classe terza, Johara Galfano e con la presentazione a metà convegno del cortometraggio "Scricciola" della nostra Giulia.



...UNA BELLA SODDISFAZIONE...

Giulia Cassarino



Il 18 marzo 2016, quasi per gioco, mi sono ritrovata a Roma, non per una gita qualsiasi ma ...un premio! Vediamo come: la mia scuola ha aderito ad un progetto promosso dal Rotary, dal titolo "Bullismo e Cyberbullismo" e noi della classe 2E insieme agli insegnanti abbiamo partecipato con piacere ed entusiasmo. Il progetto prevedeva la produzione di elaborati inerenti al tema da realizzare attraverso diverse tecniche narrative: manifesti, temi, video, scatti; io, Giulia Cassarino, ho pensato che cosa potesse provare una ragazzina della mia età a vivere questo

fenomeno. Presi carta e penna e iniziai a scrivere, è venuto fuori un monologo, "Scricciola": una ragazzina vittima di alcune bullette in preda alla paura non sa che fare, ma ad un certo punto decide di ribellarsi. Quando a scuola presentai il monologo all'insegnante, decidemmo insieme di fare un video; la mia compagna Samantha Casanovi si prestò come attrice del monologo ed altri miei compagni apparvero nelle riprese che aprono il video; così sotto la guida della prof.ssa Catalano e della prof.ssa Armata, realizzammo il corto, ma mai mi sarei aspettata di rientrare tra i vincitori! Dopo un paio di mesi circa, invece, la Dirigente, entrata nella mia classe, mi comunicò che la mia "Scricciola" aveva vinto il 3° posto. Sconvolta pensai che avesse sbagliato persona; io che fino a quel momento ero una ragazza normalissima ero diventata la persona in quel momento famosa e forse più felice al mondo non mi

sembrava vero! Da quel momento ebbe inizio il mio sogno: il ritiro del premio a Roma. Ricorderò per sempre l'attesa per il giorno della premiazione, la grande emozione, il Salone d'onore della Guardia di Finanza dove si è tenuta la cerimonia di premiazione, il mio nome pronunciato, il premio, l'attestato di riconoscimento, e poi..Roma, la capitale che non avevo fino ad allora visitato! Il Colosseo, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, il Pantheon, piazza Navona, piazza di Spagna, la fontana di Trevi, villa Borghese (dove abbiamo affittato una bici a motore assistito, molto simpatica) e, infine, la Basilica di S. Pietro a Città del Vaticano. E' stata l'esperienza più bella della mia vita e credo che sarà difficile da dimenticare. Invito tutti i miei compagni a partecipare ai concorsi della scuola che spesso si considerano superficialmente, invece, io sono testimone che si può vincere!

La buona scuola...educare alla mondialità



Bella ed interessante si è rivelata, in quest'anno scolastico, l'esperienza che la 3^A-3^G-1^F-1^H del nostro Istituto hanno condiviso nell'ambito del progetto "Un solo mondo un solo futuro", promosso da CEFA Onlus, riconosciuto dal Miur e curato dalla rappresentante della provincia di Trapani Maria Scavuzzo. Al progetto hanno aderito gli insegnanti Armata C., Agueci T., Leone F., Lo Grasso P., con la partecipazione del prof. G. Saluzzo. I lavori si sono aperti il 26 Febbraio, in occasione della Settimana della Cooperazione Internazionale, con il convegno dal titolo "La provincia di Trapani tra guerra e pace: conoscere per essere costruttori di pace", svoltosi presso l'Aula Magna del plesso Medi. Ospiti della manifestazione sono stati personalità illustri del mondo della cultura e della cooperazione internazionale: il prof.

O. Hamdan, Segretario generale della sede palestinese dell'Osservatorio dei beni culturali ed ambientali in area di crisi dell'I.S.FO.R.M., il dott. A. Barone, direttore della "Rotte dei Fenici", il dott. V. M. Corseri, dell'Istituto Euroarabo di Mazara del Vallo e redattore della rivista "Dialoghi Mediterranei". I relatori hanno parlato di convivenza pacifica e di dialogo tra popoli di culture diverse, alcuni immigrati, ospiti dello SPRAR, hanno testimoniato la loro esperienza, la Dirigente, prof.ssa M. R. Barone, promotrice della manifestazione, ha moderato. Noi alunni abbiamo presentato le nostre relazioni, le poesie e le riflessioni, l'orchestra della scuola ha aperto i lavori con un brano musicale inerente al tema, le classi 1^F-1^H hanno chiuso con il coro diretto dal prof. A. Caracci.

Le brochure d'invito e la locandina sono state curate dalla 3^A G, il video dalle classi 1^F e 1^H.



Da Castelvetrano a Tunisi.... ... il web che unisce



Tra le 25 scuole della provincia di Trapani e Palermo, che hanno aderito al progetto del CEFA, la nostra scuola è stata selezionata per un'attività di gemellaggio con una scuola della

Tunisia, "Giovane Battista Hodierna", tramite web, grazie alla piattaforma GotoMeeting. Il collegamento si è tenuto il 26 maggio, presso il plesso "V. Pappalardo" e un altro ne seguirà a settembre. Questa esperienza tanto entusiasmo ha generato tra gli alunni che si sono scambiati riflessioni, tradizioni, abitudini, nella speranza che, proprio come hanno detto in occasione dell'apertura dei lavori, le parole possano trasformarsi in fattivo impegno nella costruzione di dialoghi. Forse questo è un piccolo passo....

Le Classi 3G - 3A

Guerra è uso di armi, azioni terroristiche, persecuzioni religiose, prevaricazioni di ogni genere, distruzioni, morte, sconfitta dell'umanità.



Giudizi e pregiudizi. Pensieri e Riflessioni ...

"Nessuna civiltà si può definire tale fin quando cercherà di sopraffare sulle altre."
Gandhi

Il termine mondialità indica la cooperazione di diverse civiltà in modo pacifico col fine di condurre a interessi planetari. Nel nostro piccolo, significa attuare dei comportamenti non pensando ai personali benefici che ne potremmo trarre. A noi giovani è affidata la società del domani. Oggi siamo qui per dedicare qualche ora al nostro futuro, per comprendere che il primo ingrediente per stare bene è far stare bene. Vi sono molteplici cancri della società che la rodono, rendendola debole, uno di questi è la disuguaglianza. Poco tempo fa, ho ascoltato una conversazione tra due anziane signore che si lamentavano degli stranieri che abitano la nostra città, insinuan-

do che loro tolgono lavoro agli italiani. Se partiamo da questi



pregiudizi, se iniziamo col vedere lo straniero come il ladro del futuro dei nostri figli, se ci mostriamo restii ad un semplice tentativo di integrazione, non possiamo pretendere di eliminare le disuguaglianze e neutralizzare il razzismo. Ritengo che dal nostro piccolo si può trarre qualcosa di grande, che una catena è formata da anelli, un palazzo da mattoni, un libro da pagine e la società da persone.

Johara Galfano

Pace

Poiché le guerre cominciano nelle menti degli uomini
È nelle menti degli uomini che si devono costruire le difese della pace,

Ma che cos'è la pace?

La pace è non vivere con la paura
Di andare a ballare
Di prendere un aereo
Di uscire con gli amici

Pace è vivere in un mondo libero, dove non conta il colore, non conta la religione, non conta il posto che occupi ma conta l'affetto, il rispetto e la speranza per tutti di avere un futuro.

Martina Cascio



Sabrine racconta

Circa 20 anni fa, l'Italia fece una richiesta di manodopera al governo tunisino. Mio padre partì per l'Italia. Cinque anni dopo, tornò in patria per sposare mia madre



che portò in Sicilia con sé. Per lei fu più difficile abituarsi. Il fatto che io sia cresciuta in Italia è per me un vantaggio perché mi ha permesso di vivere a contatto con una cultura diversa, però avverto la lontananza dai miei parenti che non mi permette di vivere con loro momenti importanti come il Ramadhan. Talvolta in Italia non mi sento completamente italiana, come pure totalmente tunisina.

Sabrine Khana

Pace è tranquillità, armonia, con tare gli altri a migliorare la propria esistenza. Come dice Papa Francesco: "La pace è un dono di Dio, affidato a tutti gli uomini e donne per realizzarlo".

Le Classi 1F - 1H

Insieme per... un mondo migliore

Alcune classi sono state impegnate nel concorso promosso dall'AIFO "Dai colori ai diritti delle persone con disabilità". Abbiamo affrontato l'argomento puntualizzando, prima, il concetto di



disabilità e, poi, le difficoltà che tale condizione comporta. Poi ci siamo soffermati a considerare i tanti problemi che l'ambiente può causare a chi non riesce da solo ad interagire con esso, ma ha bisogno di ausili vari e ci siamo chiesti cosa facciamo per aiutare queste persone: predisporre passerelle per facilitare l'ingresso ad edifici con scale, ascensori adatti a consentire a chi si trova su una sedia a rotelle di spostarsi da un piano all'altro da solo, parcheggi riservati (sono presenti nelle nostre città, ma spesso occupati da chi non ne ha alcun bisogno!); infine le lotte e le difficoltà affrontate per riuscire ad inserirsi nella società cercando di vivere una

vita più normale possibile. A conclusione dei nostri lavori abbiamo raccolto foto accompagnate da pensieri e riflessioni!

Tra i partecipanti ricordiamo, la classe 3^a F che, guidata dalla professoressa G. Bonanno, ha realizzato un video in cui sono state evidenziate le buone pratiche di inclusione sociale realizzate nel nostro territorio per i diversamente abili. Interessante è stata anche l'intervista al vicesindaco, avv. Rizzo, che ha illustrato l'aspetto politico del problema e le prospettive future. Il video è stato curato da Paolo Martino con la collaborazione di Alessio Masaracchio, Davide Meli ed Amy Rizzo. E ancora, i power point "Scopri quando c'è inclusione" realizzato dagli alunni della classe 1^a C insieme a Ferreri Sefora, della classe 1^a E, coordinati dalla prof.ssa R. Di Gregorio; "Caro amico..." realizzato dagli alunni Angelo Bellafiore, Giulia Cassarino, Pio Giordano, Noemi Raniolo, Jaber e Sara Riahi, Jessica Sciortino, Samantha Casanovi, Giulia Costa, Angela Gregorio ed Emanuel Rusu, coordinati dalle insegnanti M. Catalano e C. Armata.

Giorgia Randazzo e Monica Noto

Arcobaleno della vita

Coinvolte diverse classi della nostra scuola al concorso regionale "Arcobaleno della vita", dal titolo "La valorizzazione della famiglia come futuro della società". Anche noi, Noemi e Jessica, alunne della 2^a E, del plesso "V. Pappalardo" abbiamo partecipato, coordinati dalla prof.ssa F.Mandina. Il lavoro realizzato è stato un cartellone e, tra tutti, il nostro è stato il più votato. Tra gli altri vincitori, S.Ferreri della classe 1^a E, coordinatrice prof.ssa R.Di Gregorio, con il power point "Amici per sempre", ed ancora gli alunni I.Apetroae, R.Chargui, G.Ferrante e S.Fiorillo, della classe 3^a E, coordinati dalla prof.ssa F. Mandina. Tutti abbiamo ritirato premi, targhe e medaglie sabato 28 Maggio a Terrasini.

Noemi Raniolo, Jessica Sciortino

Festa dell'albero



Appuntamento annuale alla Pappalardo, la festa dell'albero ha visto protagonisti gli alunni delle prime classi: la piantumazione delle piantine e poi la festa in palestra con i lavori prodotti dagli alunni, i canti, i balli, la musica. Tema della manifestazione di quest'anno: "Gli alberi

29
7
G
e
n
n
a
t
o
a



della memoria

Quest'anno le classi terze dell'I.C. "L. Radice-Pappalardo" sono state coinvolte in un'iniziativa organizzata dall'associazione culturale FILDIS, nella persona della prof.ssa Giovannella Lo Piano. La nostra scuola ha partecipato proponendo un insieme di testimonianze di nostri parenti che hanno vissuto la seconda guerra mondiale. Abbiamo intervistato i nostri nonni mettendo nero su bianco ciò che ci veniva raccontato e che poi abbiamo proposto. Ricordo al Teatro Selinus l'ansia che ha preso me ed i miei compagni quando si sono verificati alcuni imprevisti che abilmente siamo riusciti a gestire. Quando è arrivato il nostro turno, un numeroso gruppo di ragazzi è entrato sul piccolo palco coordinato da me, nella veste di presentatore, e ognuno ha raccontato la propria testimonianza. La manifestazione si è svolta meravigliosamente con il coinvolgimento attivo del pubblico che ha applaudito calorosamente i nostri interventi. La Dirigente prof.ssa M. Rosa Barone è rimasta molto soddisfatta, ha perfino emanato una circolare al fine di ringraziare noi alunni per l'impegno. Un ringraziamento agli alunni delle classi III B, III F, III A e III G che hanno contribuito alla concretizzazione di quella che si è dimostrata una splendida iniziativa e ai docenti G. Bonanno, E. Palmeri, C. Armata e E. Lo Grasso per aver seguito gli alunni.

Fausto Agate

del nostro territorio".

La classe 1^o C, con la prof.ssa Di Gregorio, ha "lavorato" sugli alberi piantati a scuola: ulivo e alloro. Il lavoro si è svolto in diversi momenti: verifica del territorio, scelta delle piante, ricerca di informazioni e di materiali ed infine realizzazione del cartellone. Alla festa dell'albero sono state invitate anche le classi quinte della scuola primaria.

Archeologia a scuola

Il 21 Dicembre 2015 la classe 2 B ha partecipato all'attività dell'associazione La Rotta dei Fenici presso il Parco Archeologico di Selinunte. I ragazzi, accolti dal prof. Antonio Barone, in "omaggio" alla storia di Selinunte si sono esibiti in una



"tavola rotonda" sulla Lex Sacra o Lamina Plumbea del V sec. a. C., un reperto archeologico oggetto di un animato dibattito tra gli esperti. A seguire, consegna del ROAD BOOK per partecipare alla "Caccia al tesoro" per immagini, attività inserita nel Selinunte Orienteering Tour.

Giorgia Randazzo

I Gemellaggi

Noi alunni della 3^a B, dal 3 al 5 maggio, abbiamo accolto alcuni studenti marsigliesi del College Cours Bastide. Sono stati giorni intensi di attività che ci hanno permesso di socializzare, ampliare le conoscenze linguistiche e scambiarsi informazioni sui rispettivi paesi. La cosa che più ci ha reso orgogliosi è stata la visita al Parco Archeologico di Selinunte. Qui le guide Sandrine e Giusy ci hanno proposto una bellissima attività di Orienteering in mezzo ai templi. L'ultimo giorno, a Mozia e Marsala, il divertimento non è mancato: alla visita di un sito archeologico così suggestivo abbiamo unito anche il piacere di trascorrere una giornata all'insegna della condivisione e dell'amicizia.

Gli alunni della 3B



A conclusione dell'attività iniziata lo scorso anno sul progetto "Scuola Unesco" promosso dalla Rotta dei Fenici, avente in particolare lo studio della zona archeologica di Selinunte,

questo 23 maggio alcuni alunni delle classi 3B, 3F e 3G, accompagnati dalla prof.ssa Palmeri e dalla Dirigente, prof.ssa M.R. Barone, sono stati ospiti della scuola partner dell'iniziativa, l'I.C. Garibaldi/Pipitone di Marsala. Bei momenti di condivisione e di emozione che speriamo potere ripetere anche nei prossimi anni!



La musica alla Pappalardo

di Angelo Bellafiore e Marica Bonanno



L'indirizzo musicale, punto di forza del nostro istituto, guidato dagli insegnanti Antonio Lentini, docente di chitarra, Francesco Federico, docente di flauto, Massimiliano Ramo, docente di violino e Serafino Fiorenza, docente di pianoforte, anche quest'anno ha coinvolto nello studio dello strumento molti di noi, trasmettendoci quell'amore per la musica che sicuramente lascerà un segno profondo che ci accompagnerà negli anni fondamentali della nostra crescita.

Tra concerti di Natale e di fine anno i professori sono riusciti a coinvolgere noi studenti in varie attività e a farci conoscere ancora di più il nostro strumento. Per sapere cosa pensano i giovani musicisti del percorso musicale di cui fanno parte, abbiamo rivolto alcune domande ai compagni, per sapere come è iniziata la loro avventura e cosa pensano del percorso, del ruolo che ha assunto la musica nella loro vita, delle attività che svolgono durante l'anno scolastico. Innanzitutto abbiamo chiesto come avviene la selezione e com'è strutturato il corso "Avendo saputo che questa scuola disponeva di un indirizzo musicale molti alunni della quinta elementare hanno deciso di iscriversi in questo istituto e di farne parte, chi suonando la chitarra, chi il violino, chi il flauto traverso, chi il pianoforte. Ognuno di noi ha prima scelto lo strumento che avrebbe voluto studiare e ha sostenuto una prova ritmica, quindi in base alle capacità di ciascuno i docenti hanno stabilito una graduatoria e ci hanno affidato lo strumento da noi scelto".

Dicono i ragazzi.

Per gli alunni di prima media rispondono Flavio Errante per le chitarre, Valeria Pisciotta per i flauti e Adriana Spallino per i violini.

Flavio Errante: "Da quest'anno ho cominciato a suonare la chitarra; questo strumento mi piace molto e l'ho scelto perché mi ritengo molto portato. Come secondo strumento avrei scelto pianoforte. Fino ad ora abbiamo fatto una decina di brani e quello che mi è piaciuto di più è stato "Love me tender" che è quello che faremo al concerto di fine anno".

Valeria Pisciotta: "Da quest'anno ho cominciato a suonare il flauto traverso; questo strumento è molto bello anche se avevo scelto il pianoforte. Questo strumento mi è piaciuto molto da quando ho iniziato a suonarlo, per la sua musicalità e l'intensità del suono".

Adriana Spallino: "Io suono il violino e ho provato una gioia immensa quando ho cominciato a suonare le prime volte. Stiamo iniziando a fare dei brani che poi eseguiremo in gruppo, musica d'insieme. Entrare in quell'aula per me è sempre un'emozione, io

Agli alunni di seconda media abbiamo domandato come è andato il loro primo concerto e cosa hanno provato. I ragazzi che hanno risposto sono Ludovica Brancati per le chitarre, Christian Vaiana per i flauti, Francesca De Luca per i pianoforti e Fabiana Lamelia per i violini.

Ludovica Brancati dice che il primo concerto, quello di Natale, è stato molto emozionante e che c'era moltissima gente.

Christian Vaiana afferma che è stato molto bello e che hanno suonato bene essendosi allenati molto.

Francesca De Luca risponde dicendo che è stato molto bello e che erano molto emozionati e contenti.

Infine Fabiana Lamelia racconta che durante lo spettacolo ha giocato l'emozione e l'ansia, ma grazie alla preparazione avuta è riuscita a suonare molto bene.

Appuntamenti: Quest'anno la nostra scuola oltre al concerto di Natale, ha partecipato alla rassegna presso "La Valle dei Templi" di Agrigento. Il concorso si è svolto dal 2 al 6 maggio. La nostra orchestra si è esibita il 6 maggio insieme alla scuola di Castelfidardo Marche, e alla scuola "Essenico" di Agrigento. **Ma non è finita qui**



Musica e buonumore



Che differenza c'è tra un piano ed una cantante? Mezzo tono!
-Come si può far smettere di suonare un pianista? Semplice, togliendogli lo spartito!! E far smettere un chitarrista? Gliene metti davanti uno!



Ultimi appuntamenti

..... 3 Giugno "L'unico rumore: il mormorio del mare", rappresentazione teatrale degli alunni ID-IID-IIIB, a cura dei proff. G. De Simone, P. Ancona; 1'8 Giugno si concluderà l'anno scolastico con



il tradizionale concerto di fine anno, che si terrà anche quest'anno, nella corte della nostra Scuola Media Pappalardo, in una nuova cornice scenografica.

Infine ricordiamo ancora che in tutte le manifestazioni della scuola la nostra orchestra è stata presente accompagnando con la musica gli eventi svolti.

Indovinelli

...sstriscia la risata!

Colmi

...sstriscia la risata!

Cosa ci fa uno scienziato dentro un negozio di strumenti musicali?
studia gli organi.

Qual'è il colmo per un musicista in prigione?
studiare la fuga senza un piano!

BARZELLETTI.NET

Universo Giovani

Samantaha Casanovi, Giorgia Randazzo

In questa pagina vogliamo trattare di ciò a cui noi ragazzi dedichiamo molta della nostra attenzione: la moda e le tendenze, le abitudini che più caratterizzano il nostro modo di essere, guardandoli con i nostri occhi affascinati e curiosi. Il nostro abbigliamento, informale, casual, a volte un po' stravagante, semplice o estroso, rappresenta il nostro modo di esprimerci: jeans, magliette, leggings, scarpe basse o zeppe altissime, trucchi semplici o esagerati, shatush di vari colori... questo e tanto altro siamo noi.



Dove ci porterà la moda?

Seacell, altra fibra col quale confezionare i vestiti, inoltre queste fibre sono naturali, antibatteriche e antinfiammatorie. Un altro settore, sono i tessuti hi tech, fibre artificiali che hanno, però, la capacità di creare effetti particolari, futuristiche e tecnologiche. Una grande azienda ha usato una certa percentuale di PET per produrre tessuti col vantaggio di ridurre il deposito di queste bottiglie in discariche. Ancora più tecnologiche sono le creazioni di vestiti con delle applicazioni per

aiutare l'uomo, per esempio cappelli per non vedenti che attraverso dei sensori guidano la persona; guanti per curare tendinite, bracciali di pelle per misurare lo stress, sciarpe di lana che suonano musica. La moda oggi è un binomio di stile e tecnologia. Mi immagino un futuro di ragazzi che profumano di frutta e forse non ci sarà più bisogno di mangiarla... la assorbiremo dai vestiti!

Sara Rihai

Seguendo alcune passerelle della moda italiana ma anche internazionale, ho scoperto che il mondo della moda attingerà per realizzare nuovi tessuti dagli scarti alimentari. Arance, banane, ortiche, alghe... non solo si mangiano e si bevono ma verranno utilizzate per vestirvi! In Giappone si è realizzato un tessuto di banane, lo "jusi"; la stilista Grado Zero ha realizzato una giacca in fibra di ortica; dalle alghe marine viene ricavata la



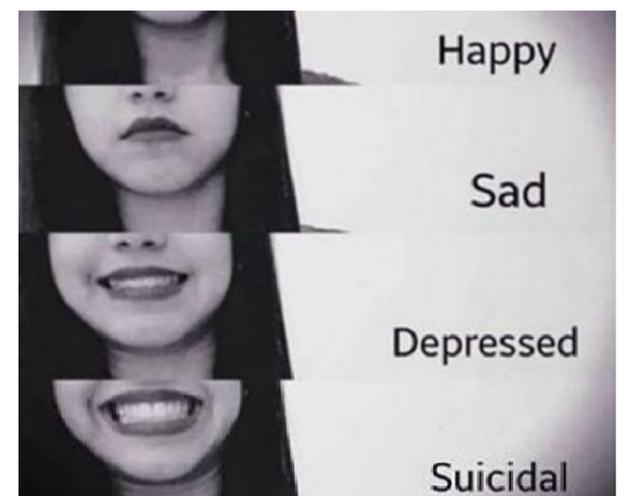
Emo ... perché?

Giulia Costa, Noemi Raniolo, Jessica Sciortino

Ai giorni d'oggi, gli adolescenti, tendono a seguire varie mode. Tra queste, la più seguita, al momento è la cosiddetta tendenza ad essere "EMO". Chi sono questi Emo? Il termine emo comincia a farsi strada a metà anni Novanta ed indicava un genere musicale, il punk rock ed emo venivano chiamati i giovani fans di questo genere musicale. Oggi, però, essere emo non vuol dire solo ascoltare questo genere di musica, ma anche seguire un vero e proprio stile di vita, che, per certi versi, può apparire innocente, per altri, invece, è preoccupante. Gli emo si distinguono, intanto, per il loro abbigliamento particolare, che ricorda molto la festa di Halloween: indossano jeans stretti di colore scuro, cinture con borchie metalliche e magliette larghe nere; il loro look è completato da capelli sul-

le spalle, una lunga e asimmetrica frangia sulla fronte che copre un occhio; gli occhi, infine, pesantemente truccati di nero. Molti sono i ragazzi che sono affascinati da questo stile di vita degli emo, ma, al di là dell'abbigliamento, a preoccupare sono le loro azioni e i loro comportamenti: per dimostrare che fanno parte di questo mondo, gli emo compiono diverse azioni: si tagliano le vene, si deprimono e vivono la vita da sfigati, facendosi trattare male dagli altri; bevono, fumano, si drogano... "Se un EMO ha sete e si trova di fronte ad una pozzanghera, non esita a bere l'acqua di questa pozzanghera indipendentemente da quanto quest'acqua possa essere sporca oppure no", questo è quello che spiega Bianchi di Castelbianco (psicologo). L'aspetto più inquietante

degli emo è che molti anni fa il loro scopo era quello di distruggere la società e le sue leggi, oggi tengono ad auto-distruggersi e per questo ricorrono al suicidio.



Piercing e tatuaggi

di Emanuel Rusu

Piercing e tatuaggi, sempre più alla moda, sono diventati per noi giovani una vera e propria passione. Amiamo abbellire il nostro corpo con colori, disegni e orecchini vari. Se

una volta, make up e orecchini erano riservati solo al volto e alle orecchie, oggi il "make up" e gli "orecchini" interessano... l'intero corpo! E' la moda dei cosiddetti tatuaggi e piercing. Piercing, o body piercing, è la pratica di forare alcune parti superficiali del corpo quali il lobo dell'orecchio, il sopracciglio, la narice e il setto nasale, il labbro, la lingua, ecc..., per inserire oggetti di metallo (talvolta ornati con pietre preziose), di osso, di pietra o di altro materiale, al solo scopo di ornare il proprio corpo. I tatuaggi, invece, sono veri e propri disegni fatti su zone più o meno estese o addirittura

sull'intero corpo. I tatuaggi sono destinati a durare nel tempo, infatti la pelle viene incisa e vengono introdotte, per mezzo di punture, sostanze coloranti nelle ferite. Questa "moda", di tatuaggi e piercing, non è certo indolore, ma si sa "Chi bella vuole apparire, dolori e pene deve soffrire" come, a ragione, recita il proverbio!



I Giochi: ieri e oggi

Giocare è importante non solo per i bambini, ma anche per noi giovani, perché unisce, aiuta a confrontarsi con gli altri, rilassa fisicamente e mentalmente e, soprattutto, fa divertire. Siamo cresciuti attraverso il gioco e non solo con i nostri coetanei ma anche con gli adulti, soprattutto i nostri genitori: sembra quasi che il gioco sia una forma di dialogo che avvicina, spesso con molta più facilità delle parole, genitori e figli. Certo, con il tempo abbiamo cambiato i nostri giochi: una volta c'erano i giocattoli, i giochi di società, un pallone da calcio o semplicemente un gioco inventato da noi; oggi, invece, abbiamo i giochi molto intriganti che ci offre la tecnologia: i videogiochi. Nati nel 1952, si sono diffusi rapidamente fino a diventare strumenti di uso quotidiano: nei pc, nei tablet e nei cellulari, i videogiochi sono sempre con noi, in qualsiasi momento della giornata e siamo capaci di passare ore a giocare con queste macchine. Attenzione però, perché si corre il rischio di allontanarsi dalla realtà, isolarsi dagli altri e di cadere in uno stato di vera e propria dipendenza!



Di Emanuel Rusu

Videogiochi che passione !!!

Il mondo dei videogiochi affascina e cattura molti giovani dai 10 anni in su, ma anche gli adulti che giocano e si divertono a sfidare i propri figli. A noi piacciono questi generi di giochi, non solo perché ci propongono quello che ci piace, ma anche perché ci "trasportano" in un mondo virtuale, in cui "viviamo" un'altra dimensione e un'altra identità. Tantissimi sono i videogiochi in commercio e, sempre, di nuovi ne vengono proposti; tra quelli più amati, il calcio, i simulatori di guida, e soprattutto quelli con contenuti di violenza o di guerra. Proprio per orientarsi nella scelta e nell'acquisto dei videogiochi e proteggere i minori, l'Italia e molti altri Paesi Europei contrassegnano le confezioni con un quadrato colorato, all'interno del quale un numero (dal 3 al 18) indica l'età minima del destinatario del gioco. I colori dei contrassegni sono il verde per videogiochi adatti a bambini, l'arancione per la fascia dei preadolescenti ed adolescenti, il rosso per gli adulti. Prima dell'acquisto... occhio al bollino!



Di Claudio Melito

Scuola e sport



biare, mi rispettano molto e nello spogliatoio c'è un clima ottimo, ognuno rispetta il proprio compagno.

Come fa a scegliere i giocatori della squadra scolastica? Chi è il migliore della sua squadra?

Per scegliere i giocatori, innanzitutto, vado a vedere giocare i ragazzi durante le ore di Ed. fisica, scelgo i migliori, li faccio allenare con partite amichevoli e poi scelgo chi gioca meglio. Non posso dire che c'è un migliore, i giocatori sono tutti bravi, perché il calcio è come un'orchestra, se manca qualcuno l'orchestra non suona bene; la squadra è la stessa cosa, se manca qualcuno la squadra non gioca bene, quindi sono tutti importanti.

Qual è il suo pensiero generale sul calcio italiano?

Per me il calcio italiano è molto bello perché dall'Italia sono passati molti campioni come Baggio, Toti, Buffon, Del Piero; il calcio è molto importante, un ragazzo che non gioca a calcio non c'è. Il calcio è il mio sport preferito, ma è anche lo sport preferito di molti ragazzi. Comunque sia, da spettatore o da atleta, lo sport è qualcosa che ci fa divertire, ci emoziona, ci aiuta a crescere e quindi... Tutti a fare sport!

G.Salluzzo, C.Carrara, S. Lo Piano

Lo sport nella vita della scuola dovrebbe occupare un posto importante, ma, ancora, secondo noi, è troppo poco il tempo che vi si dedica. La nostra scuola, molto sensibile a ciò, organizza diverse manifestazioni sportive che formano sia dal punto di vista educativo che come potenziali atleti. Ad occuparsi delle nostre attività sportive, oltre ai docenti di Scienze Motorie, prof. Amato e Costanzo, c'è anche il prof. F. Rubino: a lui, allenatore della squadra di calcio della nostra scuola, abbiamo rivolto le nostre domande.

Prof. Rubino, da quanto tempo allena la squadra della nostra scuola? E' felice dei risultati ottenuti?

"Alleno la squadra della scuola da due anni e sono molto contento dei risultati ottenuti"

I suoi giocatori di solito la fanno arrabbiare durante la partita? Che clima c'è nel suo spogliatoio?

Generalmente non mi fanno arrab-

Orgoglio castelvetrano... ...LORETA GULOTTA E LA SCHERMA

L'atleta castelvetrano Loreta Gulotta, sarà impegnata dal 5 al 21 agosto per le Olimpiadi 2016 che si terranno a RIO.

Dopo una brillante carriera con molte vittorie Loreta si troverà in Brasile per rappresentare l'Italia, la Sicilia e la sua terra, ovvero Castelvetro.

Un evento unico per lo sport italiano perché si tratta della prima volta nella storia che la squadra di sciabola femminile italiana ottiene la qualificazione.

E allora ad agosto tutti in Brasile a tifare per Loreta.

Un *In bocca al lupo* alla giovane atleta castelvetrano...

Christian Carrara

Non Solo Calcio !!

Il basket è un gioco di squadra e ogni squadra è formata da 5 giocatori, di questi due hanno un incarico che li distingue: il capitano, che ha il compito di stabilire le strategie del gioco negli incontri e il porta palla, che durante l'incontro porta la palla ai compagni per arrivare alla vittoria. Durante l'incontro capita che i giocatori si urtino e che qualcuno si faccia male, o che nel prendere la palla ci si scontri con l'avversario: sono tutti falli che se vengono commessi involontariamente sono tollerati, ma non più di 5 falli per giocatore, se invece il fallo è provocato volontariamente il giocatore viene espulso. Come tutti gli sport di squadra, infatti, anche il basket si basa sul rispetto degli altri, compagni di squadra e avversari, sulla lealtà e sul confronto positivo: nulla è scontato ma si impara continuamente, soprattutto dagli errori



propri e degli altri. Alla fine, dunque, la vittoria può, sicuramente, fare piacere e gratificare, ma quello che veramente conta è lo spirito di gruppo che anima la squadra, l'amicizia tra noi giocatori e tanto ma tanto divertimento... parola di giocatori!!

Jaber Riahi e Claudio Melito.

Giornata dello sport ... alla Medi



C'era una volta la Giudecca il Campo d'Aviazione

La presenza qui a Castelvetroano è attestata quando la famiglia dei baroni Tagliavia, per soddisfare i bisogni e le esigenze dei nuovi ceti sociali, notai, cavalieri, amministratori, decide di fare arrivare famiglie di artigiani ebrei. A partire dal 1455 si riscontrano i primi documenti: un atto nel 1471 per la vendita di formaggio, contratti di lavoro e un contratto di matrimonio, un processo contro un artigiano ebreo di nome Beniamino De Manuelli ... Tra le attività economiche e le professioni praticate dagli ebrei ricordiamo il commercio, l'artigianato e le attività legate alla lavorazione della seta e alla concia delle pelli.

Nella cartina sono raffigurati due posti importanti appartenenti agli ebrei. Alcuni studi hanno individuato in alcuni toponimi gli elementi che potrebbero ricondurre alla comunità ebraica di Castelvetroano, che forse era composta di sole 12 famiglie di cui si sono perdute le tracce nel 1492.

I toponimi nel nostro territorio sono: Catena, Conceria e Stella che si rivelano importanti per individuare i luoghi che furono



della comunità giudaica di Castelvetroano; la chiesa di Santa Maria della Catena potrebbe indicare il luogo della Sinagoga anche l'esame originale della pianta somiglia a quello delle sinagoghe del tempo, oggi profondamente cambiata dalle numerose trasformazioni edilizie subite. Il piccolo quartiere ebraico si affacciava lungo la via Denaro nel tratto che va dalla Chiesa compreso tra la via C. Vivona e F.La Croce. L'organizzazione di una Giudecca prevedeva anche altri servizi essenziali come il bagno per le funzioni rituali e il luogo dove effettuare la macellazione. Spesso questi servizi erano posti fuori dal centro urbano. Con l'editto di espulsione voluto dal re Ferdinando le comunità vennero cacciate dall'isola e le sinagoghe trasformate in chiese.

Christian Vaiana

Tutti noi a Castelvetroano conosciamo la contrada Fontanelle, ma non tutti abbastanza da poterne raccontare ai più giovani la sua storia gloriosa, anzi di essa la memoria si è persa nell'oblio del tempo e forse qualche traccia la si può solo trovare nei ricordi dei più anziani.

Noi alunni della classe 3G, nell'ambito del progetto "Un solo mondo, un solo futuro. La provincia di Trapani tra guerra e pace", abbiamo svolto un lavoro di ricerca e rielaborazione storica su Castelvetroano ai tempi della 2ª guerra mondiale. La nostra città ebbe un ruolo molto importante perché, data la sua posizione nel Mediterraneo, fu dotata di un aeroporto, di un bunker, e anche di edifici che fungevano da caserme per i militari e torri di avvistamento. Il codice di guerra era "511" che durante il sopralluogo abbiamo riscontrato sugli edifici insieme ai segni di proiettili.



La parte più interessante è stata per noi la visita all'edificio militare e al suo bunker anti bomba e alle gallerie sotterranee, ancora oggi in buono stato di conservazione. Ci siamo appassionati molto a questa vicenda caduta nell'oblio, ne abbiamo rispolverato la memoria affidandola ad un video che abbiamo realizzato con il materiale raccolto.

Samuele Gioia, Federico Giacalone

La Cappella Palatina ... la Collegiata di S.Pietro

Nella nostra cittadina c'è una chiesa meno nota delle altre, si trova nella piazza Carlo D'Aragona. Prende il nome di Collegiata dei Santi Pietro e Paolo. Edificata nel 1653 da Diego D'Aragona e Stefania D'Aragona Cortez, è addossata alla parte orientale del palazzo Pignatelli. La Collegiata ha una collocazione particolare, infatti si trova non al piano terra ma al primo piano dell'edificio. In quanto cappella palatina doveva avere due ingressi, di cui quello esterno doveva essere munito di un imponente scalone ornato di pilastri e sormontato da due rampe di scale a semicerchio. L'interno ha una pianta semplice con una sola navata, tipico questo dell'arte barocca. Ad ornare gli elementi architettonici, ghirlande festoni di motivi floreali, due an-

geli musicanti reggenti lo stemma del principe Diego. A rappresentare il male: draghi con lingue di fuoco e una grottesca dagli arti caprini. Oggi la chiesa è stata oggetto di restauro, rivivono così gli stucchi barocchi raffiguranti i motivi tipici della scuola stilistica del Serpotta che incornicia la finestra sovrastante l'altare.

G.Cassarino



Incontro con i libri

Sabato 14 Maggio alle ore 10.30, si è svolta presso l'Aula Magna "E. Medi" la presentazione del libro *Gli Otto Cavalieri del Sole. La Sovrana del Vento*, della giovane studentessa di Castelvetroano Vanessa Reina.

Obiettivo dell'evento è stimolare e accrescere negli alunni il desiderio di leggere e il piacere della scrittura.

Erano presenti la Dirigente, prof.ssa M. R. Barone, l'Assessore alla cultura, Dott. Salvatore Stuppià e da moderatrice, la prof.ssa Maria Pia Tantarò. L'autrice del libro ha raccontato la sua prima esperienza di scrittrice, Eugenia Grutta, studentessa di Medicina e Chirurgia all'Università di Palermo (autrice di *Il manuale delle ragazze ed Ersea*, pubblicati entrambi dalla EdiGiò e



Dimmi Che per te è lo stesso, edito da Wordmage), ha parlato dell'importanza della lettura e della scrittura da un punto di vista medico, infine, Stefania Auci, insegnante e scrittrice, (*Il fiore di Scozia* e *La rosa bianca*) ha fatto un breve excursus sul genere Fantasy, da Omero ai giorni nostri. Le tre donne, accomunate dalla stessa passione, sono riuscite a coinvolgere con semplicità e professionalità i ragazzi, favorendo il dibattito sul fascino dell'*ars narrandi*.

La "mattinata culturale" si è conclusa con la consegna alle scrittrici intervenute di un calendario della legalità, da parte del Dirigente Scolastico.

Continua dalla prima pagina

...di gemellaggio con scuole straniere di Tunisi, Gerusalemme e Marsiglia, alle campagne annuali per la protezione dell'ambiente in associazione con Legambiente e Marevivo, alla promozione della Legalità e al contrasto di tutte le forme di violenza su iniziativa del Centro Territoriale di Supporto all'Handicap per la provincia di Trapani che ha sede presso il nostro istituto, dalla conoscenza e valorizzazione della pedagogia del patrimonio culturale con l'istituzione di una rete di scuole del Mediterraneo in collaborazione con La Rotte dei Fenici, Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa, all'educazione alimentare per la creazione di uno stile di vita sano e salubre in collaborazione con l'ASP Trapani, la Croce Rossa Italiana, le Associazioni del territorio, alla valorizzazione

delle eccellenze con la partecipazione agli esami per la certificazione linguistica Trinity (di cui la scuola è sede) o alle Olimpiadi di Matematica della Bocconi e dell'AIPM, alla promozione della creatività e dell'espressione culturale tramite la scrittura, la drammatizzazione, le arti figurative, lo sport, la musica grazie alla presenza nella scuola dell'unico indirizzo musicale della città e di docenti di grande professionalità.

Questi sono i nostri programmi attuali e futuri, questa è la inesauribile e instancabile attività scolastica che i professionisti che operano in Istituto traducono in atti concreti giornalmente. Questa è la scuola come la intendiamo noi, aperta e solidale, creativa e inclusiva, propositiva e attenta alle innovazioni tecnologiche e digitali e parafrasando Dante... "che 'ntender no la può chi no la prova".



Dalla 5^A A della Scuola Primaria L.Radice

Un coro di 120 angeli canta il Natale

Grande successo per gli alunni per la scuola "L.Radice"

18 dicembre 2015 – Circa centoventi bambini della scuola primaria "Lombardo Radice Pappalardo" hanno scelto la chiesa di Santa Lucia per celebrare il Natale che, come tutti sappiamo, è la festa del Signore, cantando la bellezza di tredici canti natalizi! Tutti noi, dopo esserci esercitati ed essere stati molto incoraggiati dalle insegnanti, abbiamo dimostrato molta forza di volontà riuscendo a fare un bel concerto musicale. Il nostro spettacolo corale è riuscito ad attirare il sindaco ed altre personalità, finendo così nella prima pagina di Castelvetro news.

Questo concerto è stato molto bello per tutti noi bambini ed anche significativo, perché



non abbiamo cantato i soliti canti natalizi, ma sono stati scelti dei brani che parlano di amicizia, solidarietà, di accoglienza dell'altro e del desiderio di un mondo migliore in cui tutti, piccoli e grandi possano

vivere in pace. Con questi canti siamo riusciti ad affrontare e spiegare i problemi del mondo, facendo capire alle persone che erano presenti a quell'evento, che tutte le cattive azioni che facciamo contro gli altri e contro l'ambiente in cui viviamo hanno delle conseguenze negative per noi. Il nostro coro è stato diretto dalla maestra Vitalba Signorello che, alla fine, ha anche cantato il bellissimo canto "White Christmas", strappando un calorosissimo applauso a tutto il pubblico presente.

Per noi alunni della scuola "Lombardo Radice" è stato davvero un momento bellissimo ed emozionante!

Giuseppe Craparotta



LA SHOAH E IL GIORNO DELLA MEMORIA



Giornata della memoria 2016

Anche quest'anno il 27 gennaio abbiamo ricordato la Shoah, cioè lo sterminio di tanti poveri ebrei che vennero maltrattati, perseguitati e uccisi nei campi di concentramento. Già da qualche anno abbiamo cominciato a leggere testi, poesie e testimonianze sull'orrore che è avvenuto in Germania durante la seconda guerra mondiale ad opera dei soldati tedeschi di Hitler. E noi piccoli non vogliamo dimenticare; perciò abbiamo voluto essere presenti anche noi al Teatro Selinus alla manifestazione dei ragazzi della scuola media del nostro stesso

Istituto Comprensivo. I nostri compagni più grandi hanno raccontato com'era la vita a Castelvetro durante la guerra e hanno raccolto tante testimonianze di persone che hanno vissuto personalmente la guerra. Tutti quanti ci siamo molto interessati ai racconti, ed anche commossi pensando a tutte le cose brutte che queste persone hanno vissuto... Noi alunni di quinta abbiamo preparato dei cartelloni con i nostri disegni, in cui abbiamo rappresentato gli aspetti della Shoah che più ci hanno colpito. La cosa che noi tutti ci auguriamo è che tutto questo non venga mai dimenticato e soprattutto, come dice Primo Levi, **CHE NON SI RIPETA MAI PIÙ!**

G. Caceci, E. Li Causi

Ma è vero che ti sono successe tutte quelle cose brutte che ci ha raccontato la maestra?



Sì, è vero! Abbiamo vissuto dei momenti terribili: sono rimasto solo, senza una famiglia e ho visto tante atrocità... Spero che tutto questo non succeda mai più! MAI PIÙ!!!!



di D. Cinquemani
H. Polizzi

SOS - Centro Storico!

Che squallore! Passeggiare per certe vie del centro storico di Castelvetro è proprio triste: case così vecchie e disastrose che potrebbero crollare da un momento all'altro... Che tristezza! Il Comune dovrebbe autorizzare o costringere i proprietari a fare i lavori di ristrutturazione, per rendere il paese più sicuro e bello da guardare; è un vero peccato abbandonare così case, palazzi, cortili, ecc... In alcune case sono cresciute anche le piante!

Qualche volta si ha l'impressione di trovarsi in un film dell'orrore con tutte queste case di fantasmi!



Via R. Settimo

Via G. Puma



Emergenza Sicurezza !

Castelvetro invasa dai randagi

Girando per Castelvetro ci capita sempre più spesso di incontrare numerosissimi cani randagi. Spesso i padroni, stanchi di accudirli, li abbandonano per strada, creando molti problemi: portano malattie, sporcano anche un po' Castelvetro.

La gente, vedendoli, ha paura; quindi i cani si innervosiscono e, per questo motivo, qualche volta diventano aggressivi e mordono. Così i bambini non possono giocare all'aria aperta o, peggio, andare in bici. Perciò a Castelvetro continuano le lamentele dei cittadini e spesso anche dei turisti, per la presenza di cani nel territorio urbano; negli ultimi tempi tante telefonate sono state fatte al Comune, ma nulla è cambiato: i cani si moltiplicano e il canile non può accoglierli tutti. Che fare? Basterebbe semplicemente

sterilizzarli, la cosa più semplice e sensata! Speriamo che il Comune prenda seri provvedimenti per tutto il randagismo che c'è in giro, perché gli abitanti non sono tranquilli. E speriamo anche che un giorno questi cani ben accuditi potranno essere felici!

A. Notarnicola - Leo Voi - M. Alopatri
P. Favoroso - A. Biundo - A. Tummarello



Grazie agli sponsor che hanno permesso la stampa di questo giornalino
e per l'attenzione alla scuola e alla formazione dei ragazzi